

SETTEMBRE

1924

# Bollettino Parrocchiale

## di PIOLTELLO



S. Michele Arcangelo

# Cronaca Parrocchiale

## L'ancora.

Non è necessario peccare di eccessivo pessimismo per affermare che la nostra società attraversa un periodo quanto mai critico e difficile: basta avere un paio d'occhi per vedere e due dita di cervello per ragionare.

Anche senza voler fare la civetta del malaugurio, ci vuol poco ad affermare che, se si continua di questo passo, si va a finire male.

Si capisce: epoca di transizione e di decadenza; speriamo in un futuro migliore...

Ma intanto non possiamo a meno di profondamente impressionarci per le condizioni morali in cui viviamo, e non dobbiamo restare dal porre mano a tutti quei rimedi che il buon senso, la prudenza e la carità ci suggeriscono.

La gioventù — croce e delizia di ogni epoca storica — è quella che maggiormente risente del generale disorientamento degli animi come quella che è più facilmente impressionabile ed atta ad essere trascinata dalla corrente. Ad essa è quindi necessario rivolgere le cure più energiche nella speranza che, salvando la gioventù, sia possibile salvare tutta una futura società.

Il problema dell'educazione giovanile è quindi quanto mai di attualità e si inquadra perfettamente nel disegno più vasto di risanamento generale di tutta una generazione uscita assai malconcia — moralmente e materialmente — dal gigantesco pressaio della guerra.

E' quindi con legittimo orgoglio che noi guardiamo all'oratorio, la gloriosa istituzione che svolge da secoli la sua provvida missione e che anche oggi non si sente per nulla sminuzzata nella sua efficienza.

Sentinella avanzata nel campo vastissimo dell'educazione giovanile, l'Oratorio compie la sua missione con una perfetta sicurezza, svolgendo mirabilmente una feconda attività che non lascia inoperosa ogni facoltà del fanciullo e del giovane, ma che vedendo in esso l'uomo, il cristiano, il cittadino, lo edu-

ca con sapienza e bontà di metodo.

Non è esagerazione l'affermare che, nel generale naufragio di tante idealità, facilmente sommerse dalla violenza delle correnti contrarie l'Oratorio è l'ancora che presenta anche probabilità di salvezza alla nave sconquassata della società odierna.

Ha radici troppo salde e profonde l'Oratorio perchè si possa temere che la burasca lo svelli e trascini nella rovina; ad esso guardiamo con fiducia come all'istituto che saprà assolvere, con accorgimento e con genialità il difficile compito di salvare per la Chiesa e per la Patria le compatte falangi della cristiana gioventù.

## Furono rigenerati nelle acque del S. Battesimo:

Mancadori Elena Francesca di Angelo e di Bersughi Giuseppa; Comparini Luigi Carlo di Pietro e di Acerbi Pierina; Podavite Genaro Battista di Lauro e di Serra Oliva; Gironi Carla Alba di Giuseppe e di Invernizzi Anna; Perolfi Francesco Giuseppe di iPetro e Balla Luigia; Capuzzani Agnese di Antonio e di Pessina Rosa; Solari Clodomiro; Caiani Giuseppe di Damiano e di Segale Lucia; Crippa Giuseppe Giulio di Felice e di Rigamonti Celestina; Cossa Giacomina Innocente di iAmbrogio e di Pelizzola Rosa.

## Si unirono nel S. Matrimonio.

Turconi Camillo con Mandelli Regina.

## Passarono a miglior vita.

Ceroni Antonio di g. 23; Motta Pietro di mesi 3.

## Cuor d'oro.

Coniugi Tornaghi L. 10; Da Silvio Galimberto 10; Gavezzotti Maria 5; N. N. 10; N. N. lire 9,70.

Genitori fate iscrivere i vostri figli nella M. Soccorso dell'Oratorio. Per schiarimenti rivolgersi a D. Aldo Galbiati.

